

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIV - NUMERO 12 13 - TRAPANI, 7 APRILE 1982 UNA COPIA LIRE TRECENTO

CAMPIONE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.» Mt. 5, 37

Guardando al Congresso della Democrazia Cristiana

Enfatizzare o mitizzare date ed eventi politici si rivela spesso spropositato, ma non si può misconoscere l'importanza che assume per la vita politica nazionale il Congresso del partito di maggioranza relativa.

Mentre si concretizzano le varie fasi preparatorie della grande assise romana di fine aprile, tra tanti commenti e considerazioni ci si vuole soffermare sui seguenti pochi punti.

1) Le complesse procedure che porteranno alla elezione dei delegati al Congresso nazionale intendono — naturalmente — coinvolgere l'intero partito, ai vari livelli, in un rituale esperienza di vitalità e di presenza politica, dalla quale partire per delineare una organica proposta di sviluppo della società italiana.

Avendo presente la reale situazione del partito più vicina al nostro tessuto e tenendo in conto, particolarmente, il tipo di tesseraismo esistente, ormai da modificare, nonché le risultanze delle adesioni dei così detti "esterni", risulta spontaneo almeno manifestare disagio e perplessità disgiunti in ordine all'accettazione di un modo di essere del partito arido e non aperto, talora cristallizzato e non capace di collegamenti vivi e vitali, perplessità con riferimento ad una effettiva ed incisiva partecipazione degli iscritti alla vicenda congressuale.

Da militanti e da dirigenti non ci si può non sentire in qualche modo responsabili di tale situazione, nella quale proseguiamo a vivere non senza problemi, ma non si può

condividere l'affermazione di chi ritiene che l'unica cosa importante sia non indetreggiare nelle consultazioni elettorali.

2) La Democrazia Cristiana, con l'Assemblea Nazionale dello scorso novembre, ha posto le basi per una ripresa di ruolo e di iniziativa politica, quale partito di popolo, costituzionale, sinceramente democratico e di ispirazione cristiana.

Proprio ridefinendo la sua immagine con tali caratteristiche, essa ha inteso riannodare i suoi costruttivi rapporti, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno, con quanti sono protagonisti di altre esperienze nell'area cattolica o, comunemente,

RINO LA PLACA (segue in ultima)

Rinviata l'approvazione del bilancio

La Regione è paralizzata

Scaduta il 31 marzo la proroga dell'esercizio provvisorio, la Regione, non avendo ancora il bilancio per il 1982, è caduta nella più completa paralisi amministrativa. Un fatto gravissimo che non succedeva almeno da un decennio e che ha conseguenze gravissime su tutta la vita regionale.

L'Assemblea, nonostante i buoni propositi, non è riuscita ad approvare il bilancio di Pasqua, anzi non ha nemmeno comunicato la discussione degli stati di previsione che è prevista per il 14 aprile, alla riapertura dei lavori dopo la pausa pasquale.

Sempreché la Commissione Finanze completerà entro questo lasso di tempo l'esame del bilancio 1982 e metterà a punto il documento programmatico sulla base delle indicazioni contenute nel quadro di riferimento della programmazione presentato dal governo.

Quanto al piano triennale la Commissione condenserà in un ordine del giorno non solo le linee essenziali, ma anche tutta una serie di indicazioni e di priorità.

Il documento del governo indica due grandi obiettivi: il consolidamento e l'allargamento dell'occupazione e il miglioramento della qualità della vita. Per raggiungere questi obiettivi si procederà attraverso una programmazione per progetti che dovrà essere sostenuta da tutta una serie di provvedimenti legislativi di competenza dell'ARS.

Uno sporco intreccio da districare

Certo i servizi segreti fanno il loro mestiere — magari al limite del lecito e senza venire a raccontare a nessuno — e hanno diritto al rispetto e anche alla gratitudine del Paese, se il loro lavoro è difficile, nient'affatto gratificante e specialmente se esso serve a mettere le mani sui rapiti e a sconfiggere il terrorismo con le sue trame interne e internazionali. Ma portare un superlatitante in un supercarcere solo per farglielo vedere e per farlo parlare con il suo boss quasi a scherno della giustizia che lo cerca e fornire le prove in modo per così dire ufficiale, an-

che se segreto (mica poi tanto, però) che dalle patrie galere è possibile dirigere la malavita tenere rapporti di diplomazia tra il regno della camorra e la repubblica delle Brigate Rosse e fornire abbondanza di materiale a certo

mondo politico per operazioni poco chiare e ad altro per manovre speculative, e cosa sconosciuta prima ancora che scandala.

Qui davvero il cittadino si domanda dove sia finito lo Stato a quale punto di arroganza si siano lasciate gestire organizzazioni criminali come la camorra o come la mafia che, per poter prosperare e condurre in porto i loro traffici devono necessariamente avere la possibilità di sostegni anche di tipo politico, come il tessuto di talune società meridionali si sia potuto inquinare a tal punto da inquinare la comunità civile abbia saputo, potuto o voluto reagire, anzi si direbbe in consapevole rassegnazione. Infine come dalle forze politiche, imballanzate anziché avvilite e mortificate da questi fenomeni di degradazione morale, si possa sperare non solo un impegno di lotta seria contro la criminalità sempre più potente e la corruzione sempre più diffusa ma anche un lavoro concreto per la riforma della società e per la ricostruzione del senso morale.

Perché l'assurdo è questo e dinanzi al getto continuo di rivelazioni sempre più sensazionali anche se non sempre vere e alle sorprese che sempre meno sorprendono per un

PIERGIORGIO LIVERANI dell'Avvenire (segue in ultima)

Torna per le vie di Trapani La Processione dei Misteri



VENERDI' 9 APRILE

- ORE 15 00 - Uscita Gruppi dalla Chiesa del Purgatorio, Via Gen Domenico Giglio, Via Giovanni XXIII, Piazza Matteotti, Via Libertà Via Torreausa
- ORE 16 00 - Piazza Saturno, Piazza Sciarlati, Piazza S. Agostano, Via Argentera, Piazza Notai, Via Cuba
- ORE 16 30 - Piazza Cuba, Via Barone Sieri Pepoli, Via delle Arti
- ORE 17 00 - Via Badia Nuova, Via Garibaldi
- ORE 17 30 - Piazza Vitt Veneto, Via XXX Gennaio
- ORE 18 15 - Via Osorio, Via Spalti
- ORE 19 00 - Piazza Vittorio Emanuele
- ORE 21 00 - Piazza G. B. Fardella (lato Sud)
- ORE 22 45 - Piazza Martari d'Unghera, Via G. B. Fardella (lato Nord)
- ORE 00 30 - Piazza Vittorio Emanuele, Viale Regina Margherita
- ORE 01 00 - Via Palmiero Abate, Via Bastioni
- ORE 01 30 - Via Merce, Piazza S. F. sco di Paola, Vico Todaro, Via Aperta
- ORE 02 30 - Via Giuducca, Via XXX Gennaio
- ORE 03 00 - Corso Italia, Piazza Sciarlati, Via Teatro, Via Torreausa

SABATO 10 APRILE

- ORE 03 40 - Casina delle Palme Piazza XIII Novembre Piazza Lucatelli, Via Turretta
- ORE 04 00 - Via Nunzio Nasi, Via G. Tartaglia
- ORE 05 00 - Largo S. Francesco, Via Corallai, Corso Vitt. Emanuele
- ORE 05 30 - Piazza Gen. Scio, Via Cappuccini, Via C. Colombo, Via Giovanni da Procida, Via Baracche, Via dei Piloti
- ORE 06 20 - Largo delle Ninfe, Via Carolina, Piazza Gen. Scio
- ORE 06 40 - Corso Vittorio Emanuele
- ORE 07 30 - Via Turretta, Via S. F. sco d'Assisi
- ORE 08 15 - Piazza Purgatorio

— SOSTA E FUNZIONE RELIGIOSA dalle ore 20 00 alle ore 21 00 IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE — ENTRATA GRUPPI dalle ore 08 30 alle ore 11 00

Nonostante il contenimento dell'inflazione

Negativo il bilancio dell'economia

Non c'è da rallegrarsi se l'inflazione è scesa al 17,6 per cento, se l'aumento del costo della vita è sceso nel 1981 al 18,7 per cento, contro il 21,1 per cento del 1980.

Non c'è da rallegrarsi perché il bilancio dell'economia italiana quale appare nella relazione del Ministro La Malfa al Parlamento è negativo sotto tutti gli aspetti.


Cominciamo dal caos dell'inflazione. Bisogna essere prudenti, innanzi tutto perché l'inflazione, come ci insegna il passato, è imprevedibile

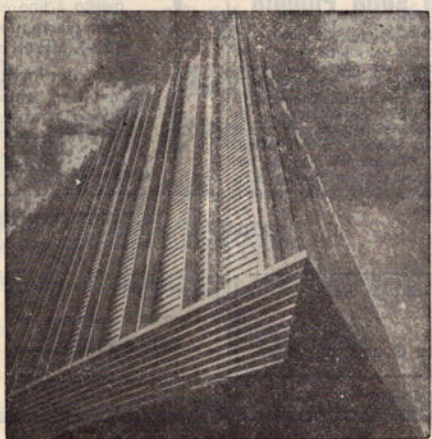
Poi non sappiamo quanto abbia potuto influire su questo ristagno la recessione economica, l'aumento della disoccupazione e dei lavoratori in cassa integrazione, la flessione della domanda, interna e internazionale, con conseguente flessione della produzione e dei guadagni.

Non c'è da stare allegri perché nel 1981 il reddito nazionale è diminuito, sia pure di poco, la disoccupazione è passata dal 7,6 per cento all'8,4 per cento della forza lavoro

(segue in ultima)

Mobilificio «CANTÙ»

TRAPANI  Rione Palma - tel. 23484



Porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi Auguri di Buona Pasqua

Alla Fiera del Mediterraneo

Prende il via la «Expo-Vacanze»

Per gli Uffici della Fiera del Mediterraneo è cominciato il conto alla rovescia per l'organizzazione della prima rassegna settoriale del 1982 la «Expo Vacanze-Borsa Internazionale del Turismo» - Sicilia Rendez Vous 1982» che prenderà il via esattamente il 17 aprile.

Sono già pervenute centinaia di partecipazioni di ditte individuali, società ed Enti, che hanno annunciato la loro presenza in Fiera con rassegne merceologiche nei diversi settori in cui si articolerà la mostra «Expo Vacanze». Fino a questo momento le partecipazioni pervenute riguardano i settori dell'abbigliamento sportivo, della nautica e degli articoli da spiaggia, delle attrezzature da garage e da campeggio, dell'elettronica per auto e delle apparecchiature anti-furto, dei cicli e motocicli, dell'auto e dei suoi accessori, dell'editoria turistica, delle roulotte e caravans e dei mobili da giardino, dei prefabbricati e delle piscine.

Altre partecipazioni riguardano la floricoltura ed il giardinaggio, gli utensili per hobby, i video giochi. Una presenza di prestigio infine è offerta dalla partecipazione di una nota società francese che presenterà un «surf» battezzato «la biro del mare».

Questa nuova iniziativa dell'Ente Fiera del Mediterraneo si preannuncia dunque come un evento espositivo di notevoli proporzioni, destinato a suscitare grande interesse, anche per la qualità degli organizzatori. Infatti, collaborano con l'Ente Fiera anche l'ENIT,

lo IASM, l'Assessorato Regionale al Turismo, quello dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione l'Ente Provinciale per il Turismo.

La nuova iniziativa, dunque, oltre a costituire un positivo incentivo per lo sviluppo dell'interscambio regionale, con riguardo alle produzioni dei settori merceologici di specifica pertinenza, persegue fondamentalmente lo scopo di richiamare sulla Mostra l'attenzione dei compratori dell'area del Mediterraneo.

E questo anche perché collateramente alla «Expo Vacanze» e in programma la «Borsa Internazionale del Turismo» (BIT) Sicilia Rendez Vous 1982», organizzata dall'Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti della Regione Siciliana. E' la prima volta che la BIT viene organizzata in Sicilia e cioè in una regione in cui il turismo è l'unico settore economico che «tira» e può offrire alle correnti turistiche nazionali ed internazionali, un interessantissimo «pacchetto» di proposte, con la sua attrezzatura di primordine, il suo clima dolcissimo e con una stagione di soggiorno che praticamente dura tutto l'anno. In questo quadro, attraverso questa prima edizione della BIT, la Sicilia vuole esaltare a buon diritto la sua effettiva funzione di «sponte» tra Nord e Sud europeo, riconosciuta da tutta una serie di incontestabili fattori climatici, storici, culturali, ambientali, ed offrire questa «borsa» ai più qualificati «tour operators».

Questa nuova iniziativa dell'Ente Fiera del Mediterraneo verrà infine movimentata da numerose manifestazioni collaterali, alcune in fase di organizzazione, altre già inserite in programma. Tra queste ultime c'è la presentazione al pubblico di una rarissima collezione di rettili vivi, unica in Italia, denominata «Reptilia», l'affascinante mondo dei rettili che verrà curata e diretta dal prof. Guido Lombardi.

Per quanto concerne poi le partecipazioni degli Espositori sono in corso di definizione accordi per un adeguato sistema di agevolazioni e facilitazioni nei trasporti, in questo senso la Società Tirrenia concederebbe la riduzione del 30 per cento sul nolo netto di tariffa di andata e ritorno sulle linee che da Napoli, Tunisi, Cagliari, Genova e Malta toccano il Porto di Palermo.

Nell'intento di allargare l'interesse della Mostra l'Automobil Club di Palermo, aderendo all'invito dell'Ente Fiera, presenterà una interessante esposizione di autovetture d'epoca.

Inaugurato nei giorni scorsi

Un centro elettronico al Comune di Trapani

TRAPANI — Si è inaugurato sabato 27 u.s., alla presenza di numerose autorità, il nuovo centro elettronico del Comune.

Il sofisticato impianto, realizzato dalla Honeywell Hisi, consentirà il rilascio dei certificati «a vista» e pertanto di conseguenza scompariranno i favoritismi, gli inutili ritardi e le interminabili code di cittadini, che di consueto si formavano all'atto della richiesta o del rilascio del fatidico «documento».

Il Centro elettronico operante nella nostra città è l'unico per le sue caratteristiche esistenti nei comuni capoluogo dell'Isola.

A Castellammare del Golfo

Conferenza-dibattito sulla Polonia

CASTELLAMMARE DEL GOLFO — Su iniziativa del Centro Culturale «La Traceta», si è tenuta nei giorni scorsi, una seguita conferenza-dibattito sul tema «In nome della Polonia, per la liberazione dei Popoli oppressi».

Il prof. Antonio Bellingeri, del Movimento Popolare di Palermo, che ha introdotto il dibattito, ha sottolineato in particolare come gli avvenimenti polacchi testimonino a noi occidentali che il cambiamento della Società è possibile. Inad, dove un popolo prende coscienza della propria identità nazionale e culturale, rinasce legami col proprio passato etico religioso e costruisce spazi di socialità e solidarietà nel concreto degli ambiti di vita e di lavoro.

R. D.

Reminiscenze d'infanzia

Ritornando... sui pensieri d'un tempo

Ritornatovi dopo anni di incerta decisione, ho ritrovato la mia città natia alquanto cambiata. L'hanno dotata di autobus, costruito palazzi moderni e razionali, asfaltato e costruito strade, cambiando letteralmente il piano regolatore con la litoranea che ricorda, come una fascia circolare, quasi tutta la città. Solo il rione S. Pietro non ha subito l'evoluzione dei tempi. Il tempo si è fermato. Attraversando le viuzze e le stradette che lo intersecano — a simmetriche e ventricole — dai muri ancora monchi per i bombardamenti a tappeto subito, il cuore mi si stringeva per un senso di intimo scorcamento e ridestavano in me tutti i nomi di quelle viuzze, a ripeterli, l'infanzia e la giovinezza.

C'era stata la guerra ed i miei concittadini avevano visto crollare tante case e adesso non si sentono più sicuri nella nuova casa, com'era quieta e sicura una volta, per un'eventuale sisma. C'è qualcosa di cui non si guarisce, e passano anni ma non si sciolgono facilmente di dosso un così fastidioso fardello patologico. Magari hanno di nuovo una lampada sul tavolo o un vaso di fiori o i ritratti dei loro cari, ma non credono più a nessuna di queste cose perché una volta le avevano dovute abbandonare all'improvviso o le avevano cercate inutilmente fra le macerie.

Una volta sofferta, l'esperienza del male non si dimentica più.

Ho cercato invano una parola di gioia, invano tra la po-

sta di dicembre una lettera, una sola, che mi mettesse a parte di una gioia di qualsiasi natura fosse. Erano 62, fra lettere e cartoline di auguri, ma per dar corso al nuovo anno con un po' di ottimismo non una tra quelle che mi recasse e arrecasse tale gioia. E anche questo è un segnale dei tempi che corrono, sebbene io sia convinto che le gioie esistono nelle nostre esistenze, e sono tante, forse, ma che non le riconosciamo più tali perché il palato, alterato dai gusti forti, è incapace di apprezzarle. La riflessione è originata da un inconfessato senso di disagio che mi invade e pervade allorché gli affetti lontani li sento allontanare viepiù verso distanze più dilatate. E dipanando la matassa di questa riflessione, sciogliendo

i nodi dell'esprimersi, si fa luce il concetto che la gioia deve essere violenta, clamorosa per essere accolta. Voglio dire la felicità personale, il benessere psichico delle persone che amiamo, e di noi stessi, le soddisfazioni raccolte, sembrano momenti di ordinaria amministrazione, da buttarsi nel cesto dei panni da lavare. Nulla è sufficiente importante per essere conservato; il piacere dato da un piacere, è appena un istante, la letizia di un giorno è già passata. E si sente la refrattarietà alla felicità quotidiana, alle piccole cose che tuttavia ci aiutano, a quegli scambi fra persone che formano una delle poche, autentiche conso-

MARINO VITTORIO

(segue in ultima)

SICILCASSA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

FONDI PATRIMONIALI 122.232 MILIONI - 229 STABILIMENTI IN SICILIA



Bilancio consolidato al 31 dicembre 1981

	(milioni di lire)
Raccolta bancaria e obbligazionaria	3 189 468
Impieghi economici	2 380 462
Patrimonio e riserve	118 362
Utili netti	6 270
Totale di bilancio	7 402 058

L'esercizio 1981 si è chiuso per la Sicilcassa con positivi risultati gestionali che sintetizzano in un consistente rafforzamento delle basi patrimoniali dell'Istituto.

L'utile netto complessivo di 6.270 milioni di lire determinato dopo prudenti accantonamenti ed ammortamenti, ha superato di oltre il 60% quello dell'anno precedente.

A fine 1981 la raccolta complessiva della Sicilcassa comprensiva della provvista della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, ha superato i 3.189 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre 190 miliardi.

Con riguardo all'attività di investimento va sottolineato che gli interventi creditizi complessivi dell'Azienda bancaria, della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, hanno raggiunto a fine esercizio l'importo di 2.380 miliardi a fronte dei 2.020 miliardi di lire del 1980, con un incremento del 17,9%.

Con riferimento alla destinazione settoriale degli impieghi è significativo rilevare che le imprese produttive hanno beneficiato del 76% degli investimenti, contro il 16% delle famiglie ed il 7% della

Pubblica Amministrazione.

La disaggregazione degli impieghi per rami di attività economica evidenzia l'apprezzabile apporto dell'Istituto in favore delle imprese operanti nel comparto manifatturiero (23%), nel commercio (24%), in agricoltura (21%) e nel settore delle costruzioni (24%).

Il rapporto impieghi / depositi dell'azienda bancaria si è notevolmente elevato raggiungendo a fine esercizio il livello del 65% e superando quello medio del sistema bancario regionale.

Dopo l'attribuzione degli utili, il patrimonio dell'Azienda bancaria e Sezioni annesse ha raggiunto l'importo di 122 miliardi con un aumento, nell'ultimo quinquennio di 78 miliardi pari al 177%.

La gestione del Fondo Pensioni del personale della Sicilcassa si è chiusa con un saldo attivo di quasi 30 miliardi di lire, interamente attribuito al patrimonio che si è ulteriormente rafforzato passando da 105 a 135 miliardi di lire.

Il miglioramento dell'efficienza aziendale è stato perseguito anche con un costante impegno nel settore della automazione dei servizi e della formazione del personale.

Distribuzione degli impieghi dell'Azienda bancaria

Imprese produttive	76 %	Industrie delle costruzioni	24 %
Famiglie	16 %	Commercio Alberghi e Pubbl. eserc.	24 %
Imprese finanziarie	1 %	Industrie Manifatturiere	23 %
Pubblica Amministrazione	7 %	Agricoltura	21 %
		Altre imprese	8 %

STYLMODE

confezioni • abbigliamento • abiti da sposa

Via Barone Sieri Pepoli, 18 - Telefono 47316 - TRAPANI

Oggi l'aria profuma di divinità

Alleluja, amici! Respiriamo lo questo alleluja di festa nel tepore della primavera che rifeconda la terra, beviamolo dall'aria che profuma di divinità, viviamolo nell'ebbrezza della vita dell'anima e del corpo, ch  proprio il corpo   il protagonista dell'avvenimento «credo nella risurrezione della carne», e nella vita del secolo futuro».

Agli altri il tremore della morte che   anche nostro, ma monopolio della nostra fede cristiana   questo dogma che ha per fondamento una prova storica. Cristo   risuscitato per davvero! «Ma se Cristo non   risuscitato,   vana la nostra predicazione, vana la nostra fede dice con forza S. Paolo. Se avessimo speranza in Cristo soltanto in questa vita, saremmo i pi  miserabili di tutti gli uomini. Ma invece Cristo   stato risuscitato dai morti» (I Cor. XV, 14).

«Per questo non ci perdiamo d'animo, ma se anche il nostro uomo esteriore cade in sfacelo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno. Sappiamo, infatti, che quando si smonta la tenda di questa ambizione terrena, ricompare da Dio una dimora abitazione eterna nei cieli non costruita da mani d'uomo. Perci  sospiriamo in questa tenda, desiderosi di rivestire la nostra dimora celeste. E quanti siamo nella tenda, so spiriamo come sotto un peso non volendo venire spogliati, ma sopravvessiti, affinch  ci  che   mortale, venga assunto dalla vita» (2 Cor. IV 16 V, 1).

Per S. Paolo il corpo   un seme. Viene seminato nell'ammalata per risorgere nella spiritualit  nella gloria. La Chiesa ci comanda di esultare oggi! Anzi   Dio che comanda alla Chiesa di esultare e la Chiesa esulta. Questo dogma   il punto preciso di equilibrio di tutta la vita umana. La fede nella resurrezione   nel cristianesimo, come un diamante preziosissimo che riflette la luce di Dio e ci da la forza di tollerare ed affrontare tutte le paure, le debolezze, le disgrazie, le nefandezze, le violenze della vita. Una immensa palude puritrida, eppure vi brilla questo

diamante!
Credere nella risurrezione di Cristo   l'atto di fede fonda mentale e qualificante della religione cristiana, la prova ultima, per chi ne   assertore convinto, che Gesu   signore della vita e della morte, il vero Figlio di Dio, e che tutto quello che ha detto e che ha fatto viene da Dio, e la verit  sul piano storico, morale, religioso.

La fede che il cristianesimo ci propone   qualcosa di pi  ampio, profondo e alto del convincimento razionale che Dio esista. Questo Dio non solo esiste, ma crea, ama, mantiene un rapporto di intimit  con le sue creature. Con l'uomo, un dialogo. Gli   padre!

Nell'ambito di quest'amore si colloca l'incarnazione del Figlio di Dio. Egli si fa uomo non solo per dare, anche per prendere. Cosa vuole prendere? Qualcosa che   tutto proprio dell'uomo come creatura razionale e che pur nella sua negativit ,   alcunch  di positivo. L'unica cosa positiva   tutta sua che pu  avere la creatura il soffrire!

Dio si fa uomo perch  ci invidia la sofferenza. E soffre, e muore per rivelarsi Dio. Non a se stesso come dicono gli idealisti secondo quello schema testantistico sintesi e sempre da capo. Non a se stesso ma a noi che non cessiamo mai di aver bisogno di credere a Dio. Muore risorgendo, ecco la prova.

Quando uno si identifica con la vita e la perde e la riprende a suo piacimento, allora   Dio Gesu e questo   lo da vita per le mie peccollette (l'amore!) e ho il potere di riprenderla (divinit ). Non mi   presente la forza filologica di quel «per» o «pro», «pro quibus meis». Si potrebbe intendere «a favore», «a vantaggio». «Do la vita», non solo nel significato di «muoio per le mie peccollette», ma nel senso di «donare» la sua vita. Quindi le sue peccollette ora hanno in dono la «sua» vita, quella divina. E quando Lui si riprende la vita, la riprende insieme alle sue peccollette. Allora, anch'esse hanno la stessa vita del Cristo! Nasce per l'uomo, muore per l'uomo, risuscita per l'uomo! Perch  anche l'uomo risusciti abbia la vita nella pienezza.

In tal senso, l'uomo non muore solo perch    uomo, fatto cio  anche di materia che invecchia e si scompone, quasi che la terra dalla quale   tratto voglia riappropriarsi dei suoi elementi. E' come cristiano che deve morire per raggiungere la vita totale e la gioia sicura. Se non morisse, non avrebbe la prova della vita se non si annullasse nel dolore, non raggiungerebbe il gaudio perfetto, se non finisce, non potrebbe ricominciare in una stabilit  beata. Solo se la perdita   totale, allora l'uomo sa che recuperare pi  che tutto   una grazia nuova. Come un albero divelto di cui rimanesse una sola radice e ripulitadase. Ma stradicato, i naridito in ogni radice se riprende a gemmare e fiorire questo   un miracolo di Dio. Solo chi perde tutto e tutto ritrova   sicuro di vincere l'ammontamento.

Ora questo processo si realizza mediante il corpo. L'anima   immortale. Con la resurrezione Cristo mira al nostro corpo. La morte fisica, in definitiva,   una nascita consapevole per fede totale nella vita. Sar  un trionfo! Diversa   la resurrezione di Lazzaro che si rimette per qualche tempo nella vicenda umana per morire di nuovo. Non si risorge veramente per lottare ancora con la morte. Lazzaro risuscit  nella propria vita. Noi risorgeremo nella resurrezione di Cristo, che ci presenta «viva» al Padre, come suo trofeo sulla morte.

CARLO CREMONA

Il fascino dell'archeologia in Terra Santa

Trenta secoli scoperti in 30 anni

L , dove fu scritta la Bibbia in Israele, dal Mar Morto al deserto di Neghev la vanga "affonda" nelle radici della pi  antica civilt 

L'archeologia trionfa in Israele, Terra della Bibbia, e da un trentennio, dalla nascita cio  del piccolo Stato ebraico, essa ha avuto un impulso che ha consentito di portare alla luce eccezionali reperti emersi dalle viscere della terra per testimoniare un passato che giunge ai primordi della vicenda umana.

Israele   il luogo dove la Bibbia fu scritta, culla del monoteismo, luogo di nascita del giudaismo e del cristianesimo, qui si possono trovare e seguire le orme dei profeti, dei re dei re, portare alla luce gli utensili che essi usarono, le case in cui abitavano, le strade sulle quali camminarono, i templi e le sinagoghe in cui pregarono. Tre anni o sono ben dieci spedizioni archeologiche con volontari provenienti da diversi Paesi affrontarono per mesi il solleone impietoso nella valle del Giordano per mettere a punto un'ardita teoria secondo la quale esisteva un legame storico tra l'Africa centrale e il Mar di Galilea.

Fin dall'inizio della sua nascita, Israele ha partecipato attivamente, a fianco delle spedizioni straniere, alle ricerche per mettere un punto fermo sulla storia e sui origini del popolo ebraico e sotto mucchi di terra e pietre gli israeliani di oggi trovano, giorno dopo giorno le radici del loro passato. Una precisa testimonianza della «raccolta del cibo» all'agricoltura stabile dalle prime fortificazioni di Gerico al fine delle sinagoghe dei primi anni dell'era volgare. La differenza poi tra la ricerca archeologica attualmente praticata e quella di un tempo   dovuta al fatto che si   dato maggior spazio alla ricostruzione storica del passato pi  che alla mera raccolta di oggetti da destinare a musei e collezioni private.

Nella genesi   detto che le radici della nazione ebraica hanno avuto origine a Ur con la migrazione di Abramo prima verso Ninive e quindi verso sud a Canaan che divenne la terra promessa. Prendendo cio  come punto di partenza, con le ricerche compiute,   stato possibile stabilire, attraverso la stele del faraone Merneptah, la esistenza di una tribu di Asher e il nome indicato nella stele di una nazione «Israele» a dimostrazione dell'esistenza di ebrei residenti in Canaan prima della conquista di Mos .

Dei molti scavi per  finora effettuati, tre hanno preceden-

za in ordine d'importanza. Gli scavi del rifugio di Erode sulla vetta della montagna a Masada nel Mar Morto dove l'indipendenza ebraica ebbe termine nel 73 con il suicidio in massa dei ribelli assediati dai romani. Fanno seguito gli scavi intorno al tempio di Gerusalemme che rivelano le alte, imponenti, magnifiche mura e le spianate del pi  grande architetto d'Israele, infine la eccezionale scoperta delle pergamene del Mar Morto nelle caverne del deserto del Giuda a Qumram. Queste pergamene

hanno risolto un enigma fornendo prove dello sviluppo del messianesimo nel giudaismo all'inizio dell'era cristiana e l'influenza che i settari di Qumram, probabilmente gli Esseni, esercitarono nella formazione delle dottrine e dei dogmi della prima chiesa cristiana.

Il lavoro da fare   per  ancora imponente. E' in corso a Gerusalemme un progetto per scoprire la citt  di David,

OSVALDO DE SANTIS
(segue in quinta)

I LIBRI

«Il sole arde ancora»

I due libri, raccolti in unico volume, pur cos  dissimili per tematiche ed interessi, hanno a denominatore comune il volere indagare all'interno del mondo trapanese, in una realt  che spesso sconfina nella fiaba o nella leggenda, con divinit  in transito, pirati, mostri, desti artigiani, salme e tesori nascosti.

Salvatore Giurlanda, nel libro, svolge la cosiddetta parte del leone e sotto un titolo che sa di gi  orecchiato — vecchio film o libro hemingwayano — raccoglie un patrimonio di leggende e dicerie popolari, dove il magico   di casa.

Si legga, ad esempio, il racconto «La Fiera di S. Anna» dove emergono annotazioni e rievocazioni che rendono saporta la pagina, come se l'autore alle prese con il suo linguaggio ricercato di tanto in tanto strizzasse l'occhio al lettore sollecitandone la complicit . «Con le gambe pesanti, ma la mente lucida, lo scarpaiata pass  tra una fila di matrone».

Qualche volta le conclusioni dei racconti risentono di una certa forzatura moralistica, ma nell'insieme questo recupero di memorie popolari, ricche di pirati feroci ed amanti infelici, di storie fiaba che si svolgono tra isole incantate e mari attraversati da carri oggi come al tempo dei fenici, merita ed ha avuto col libro di Giurlanda un suo momento di riscatto.

Senza concessioni al fantascifico, come, del resto, doveva esser fatto, lo studio sulle «Salme del trapanese» di Maria Manuguerra, attraverso cenni storici, analisi delle strutture e ricerche dell'organizzazione tradizionale offre una sintesi preziosa che ci aiuta a cogliere alcuni aspetti di una realt  sociale ed economica che, come la stessa autrice dichiara in premessa, riguarda un settore della nostra cultura, che ogni giorno di pi  sta scomparendo.

Visto nel suo aspetto di tentativo di recupero di una cultura, in senso ampio, il volume acquista quel carattere unitario che a prima vista gli avremmo negato.

CARMELO PIRRERA

Salvatore Giurlanda
«Il sole arde ancora»
Maria Maniguerra
«Salme del trapanese»
(La Medusa Editrice Marsala, pp. 268 L. 11.000)

TELEFONI DEL GIORNALE

Redazione	22023
Amministrazione	22023
Tipografia	28324

A la me' puisia

Paci pi l'arma tua,
Beni a lu corpu to', menti sbannuta!
Suli chi sbampi
A lu misi d'austu
E nna lu pinnichiu d'un'ombra sbravuta
Porti lu sangu a lu russuri anticu!
Eu sugnu cca
Ccu li me' pedi junciuti,
Eu sugnu cca
Ccu li me' vrazza aperti,
Comu Cristu a la Cruci
La me' Tonica   bianca,
Lu me' Rusariu e catina
Pi nturcuniarmilla a lu pettu,
La me' Prijera
E' fatta pi dari vita a lu mortu,
Morti a li malati,
Morti a li Morti
Ma 'n facci a Tia, Gesu,
Tu sugnu l'omu
Sugnu la Terra biniditta
E l'Acqua biniditta
Misi 'ns mmla,
'Mmsicati,
'Mpastati
SUGNU LU FANGU
La me' puisia, fajiddi di s nnura,
S'aggrancia
Pi li niveri chiu friddu,
Rasenta li sbalanchi chiu prufunni
Ed abbrazza lu focu di lu 'Nfernu
E s'addurmisci nna lu Celu azzolu

NICOLO' FONTANA

Castellammare del Golfo, Venerdì Santo 1975

VIII Premio

«Citt  di Marineo»

Il Circolo Culturale di Marineo, con il patrocinio della Comunit  Montana del Corleonese, dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, del Comune e della Pro-Loce di Marineo, dell'Ente Provinciale per il Turismo ed in collaborazione con la sede siciliana della RAI, il Giornale di Sicilia e la Facolt  di Magistero dell'Universit  di Palermo, bandisce l'ottava edizione del Premio Internazionale di Poesia «Citt  di Marineo».

Il Premio si articola in due sezioni: A) poesia italiana edita; B) poesia in lingua siciliana.

Il vincitore del Premio della Sezione A ricever  una borsa di studio di un milione di lire, al vincitore del primo premio della sezione B sar  assegnata una borsa di studio di mezzo milione.

Il vincitore della sezione A del Premio verr  scelto tra una terna di autori indicata dalla commissione giudicatrice e sottoposta al vaglio di una giuria costituita da 20 studenti marchesi nel segno di un proficuo rapporto tra creatori e fruitori di cultura.

Le opere premiate e segnalate saranno raccolte in apposito volume antologico curato dalla casa editrice «Vittorietti».

La cerimonia di premiazione avr  luogo a Marineo, presso la splendida cornice del Castello Aragoneso, nella giornata di domenica 5 settembre 1982.



Tutta la nautica. Tutto il campeggio. Tutte le bici e le moto. Tutti gli hobbies.

Tutto lo sport. Fiori, libri, gastronomia.

Itinerari turistico culturali.

FIERA DEL MEDITERRANEO PALERMO
17 25 APRILE '82

Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo
Ente Provinciale Turismo Palermo

Reptilia
MOSTRA DI OLTRE 100 RETTLI VIVI

SICILIA RENDEZ VOUS '82
BORSA INTERNAZIONALE TURISMO

Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti della Regione Siciliana

1883 - 1983

Celebrazione del 1° Centenario della Banca del Popolo di Trapani

La Banca del Popolo — nel quadro delle manifestazioni programmate a celebrazione del suo 1° Centenario di vita ed a conferma del suo impegno di promozione economica sociale ed umana della nostra Terra di Sicilia — bandisce i seguenti concorsi

Premio Banca del Popolo

Per una monografia « sulla esistenza e sul grado di diffusione in Sicilia di manifestazioni di patologia speciale medica assurgenti a carattere endemico e riconducibili ad occasioni e condizioni dell'ambiente di lavoro o di convivenza ovvero ad altri fattori eziologici »

Lo studio dovrà essere nel suo complesso inedito ma potrà utilizzare i risultati di eventuali ricerche sull'argomento anche se già pubblicate in riviste e relazioni scientifiche

L'indagine dovrà essere svolta attraverso la descrizione della sintomatologia e del quadro morboso tipico ai fini della diagnostica ed attraverso la descrizione delle alterazioni morfologiche funzionali e anatomo-patologiche con indicazioni della prognosi e della terapia

- 1) Il premio unico è costituito dalla somma in contanti lorda di otto milioni comprensiva di qualsiasi spesa
- 2) Esso sarà attribuito alla monografia che da una apposita Commissione giudicatrice sarà ritenuta migliore sul piano della completezza dell'indagine sotto i vari profili dell'analisi scientifica
- 3) Il premio sarà anche ripartibile « ex aequo » a giudizio della Commissione giudicatrice e non sarà attribuito qualora quest'ultima ritenesse non meritevole di apprezzamento alcuno dei lavori presentati
- 4) I lavori dovranno essere spediti o consegnati in cinque esemplari e in doppia busta chiusa portante la dicitura « Premio Banca del Popolo endemismi di patologia speciale medica in Sicilia » alla Segreteria della Direzione Centrale della Banca in Trapani ovvero consegnati al Preposto della Sede di Palermo entro il 28-2-1983
- 5) La Banca si riserva la facoltà di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato per una edizione di propaganda fuori commercio rimanendo riservato all'Autore ogni altro diritto per pubblicazioni successive
- 6) Il premio sarà consegnato nel corso di una pubblica cerimonia celebrativa del 1° centenario della Banca in un periodo compreso fra l'aprile ed il maggio 1983

Il Presidente
Salvatore Perrera

Premio Banca del Popolo

Per una monografia « sulle prospettive di diffusione nella Sicilia occidentale della « irrigazione minore » nelle piccole e medie imprese a grarie con riferimento alle colture di elezione che possano beneficiarne »

Lo studio dovrà essere nel suo complesso inedito e dovrà essere condotto attraverso una indagine che accerti la possibilità di iniziative volte a realizzare la predetta diffusione sotto i seguenti profili

- esistenza di falde acquifere utilizzabili nel sottosuolo
 - disponibilità di mezzi strumentali di ricerca idrica a livello di organismi pubblici per le iniziative private
 - possibilità di realizzazione di vasconi in terra battuta per la raccolta di acque pluviali di scorrimento
 - sistemi di « irrigazione minore » per il massimo sfruttamento delle acque di provenienza dal sottosuolo o da vasconi di raccolta
 - identificazione delle agevolazioni e delle incentivazioni pubbliche in atto esistenti
- 1) Il premio unico è costituito dalla somma in contanti lorda di lire otto milioni comprensiva di qualsiasi spesa
 - 2) Esso sarà attribuito alla monografia che da una apposita Commissione giudicatrice sarà ritenuta migliore sul piano della completezza dell'indagine sotto i vari profili dell'analisi scientifica applicata
 - 3) Il premio non sarà attribuito qualora la Commissione giudicatrice ritenesse non meritevole di apprezzamento alcuno dei lavori presentati
 - 4) I lavori dovranno essere spediti o consegnati in cinque esemplari ed in doppia busta chiusa portante la dicitura « Premio Banca del Popolo irrigazione minore » alla Segreteria della Direzione Centrale della Banca in Trapani ovvero consegnati al Preposto della Sede di Palermo entro il 28-2-1983
 - 5) La Banca si riserva la facoltà di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato per una edizione di propaganda fuori commercio, rimanendo riservato all'Autore ogni altro diritto per pubblicazioni successive
 - 6) Il premio sarà consegnato nel corso di una pubblica cerimonia celebrativa del 1° centenario della Banca in un periodo compreso fra l'aprile ed il maggio 1983

Il Presidente
Salvatore Perrera

Premio Banca del Popolo

Per una monografia « sulle prospettive di utilizzazione dei rifiuti urbani per la produzione industriale di concimi organici misti — arricchiti e bilanciati per la esaltazione della attività batterica — da destinare alle colture agricole di elezione in Sicilia (con particolare riguardo alla viticoltura alla arboricoltura alla olivicoltura ed alla orticoltura) in relazione alle attitudini agronomiche degli impasti prevalenti di terreno vegetale nelle varie zone pedologiche della Sicilia occidentale »

Lo studio dovrà essere nel suo complesso inedito e dovrà essere condotto attraverso una indagine che accerti sotto i vari profili e con rispetto delle condizioni ecologiche le possibilità pratiche di realizzazione di valide iniziative ai fini della produzione su base industriale con rapportamento alle prospettive di commercializzazione dei prodotti

- 1) Il premio unico è costituito dalla somma in contanti lorda di otto milioni comprensiva di qualsiasi spesa
- 2) Esso sarà attribuito alla monografia che da una apposita Commissione giudicatrice sarà ritenuta migliore sul piano della completezza dell'indagine sotto i vari profili dell'analisi scientifica applicata
- 3) Il premio non sarà attribuito qualora la Commissione giudicatrice ritenesse non meritevole di apprezzamento alcuno dei lavori presentati
- 4) I lavori dovranno essere spediti o consegnati in cinque esemplari e in doppia busta chiusa portante la dicitura « Premio Banca del Popolo utilizzazione dei rifiuti urbani » alla Segreteria della Direzione Centrale della Banca in Trapani ovvero consegnati al Preposto della Sede di Palermo entro il 28-2-1983
- 5) La Banca si riserva la facoltà di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato per una edizione di propaganda fuori commercio, rimanendo riservato all'Autore ogni altro diritto per pubblicazioni successive
- 6) Il premio verrà consegnato nel corso di una pubblica cerimonia celebrativa del 1° centenario della Banca in un periodo compreso fra l'aprile ed il maggio 1983

Il Presidente
Salvatore Perrera

Premio Banca del Popolo

Per una monografia « sulle prospettive di sviluppo dell'acquacoltura salmastra in Sicilia con particolare riferimento alle condizioni ecologiche delle coste occidentali »

Lo studio dovrà essere nel suo complesso inedito e dovrà essere condotto attraverso una indagine che accerti — sotto i vari profili — le possibilità pratiche di realizzazione a fini industriali di valide iniziative nel campo dell'acquacoltura con particolare attenzione per quelle che comportino la valorizzazione e la salvaguardia della fascia costiera

Sarà consentito all'autore di utilizzare i risultati di eventuali ricerche sull'argomento anche se già pubblicate su riviste e relazioni scientifiche

- 1) Il premio unico è costituito dalla somma in contanti lorda di lire otto milioni comprensiva di qualsiasi spesa
- 2) Esso sarà attribuito alla monografia che da una apposita Commissione giudicatrice sarà ritenuta migliore sul piano della completezza dell'indagine sotto i vari profili dell'analisi scientifica applicata ai risultati delle eventuali iniziative intraprese ed agli indirizzi per la validità delle ulteriori realizzazioni
- 3) Il premio non sarà attribuito qualora la Commissione giudicatrice ritenesse non meritevole di apprezzamento alcuno dei lavori presentati
- 4) I lavori dovranno essere spediti o consegnati in cinque esemplari e in doppia busta chiusa portante la dicitura « Premio Banca del Popolo Acquacoltura » alla Segreteria della Direzione Centrale della Banca in Trapani ovvero consegnati al Preposto della Sede di Palermo entro il 28-2-1983
- 5) La Banca si riserva la facoltà di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato per una edizione di propaganda fuori commercio, rimanendo riservato all'Autore ogni altro diritto per pubblicazioni successive
- 6) Il premio verrà consegnato nel corso di una pubblica cerimonia per la celebrazione del 1° centenario della Banca in un periodo compreso fra l'aprile ed il maggio 1983

Il Presidente
Salvatore Perrera

Premio Banca del Popolo

Per una monografia « sulle possibilità di utilizzazione agricola dei terreni di natura tufacea od arenaria (cosiddetti sciere) ricadenti nella fascia costiera della Provincia di Trapani e sulle prospettive del loro sfruttamento intensivo in relazione alla suscettibilità di trasformazione in terreno vegetale con individuazione delle caratteristiche agronomiche e delle colture praticabili compatibilmente all'impatto alle risorse idriche ed alle condizioni ecologiche della zona pedologica »

Lo studio dovrà essere nel suo complesso inedito e dovrà essere condotto attraverso una indagine che accerti le possibilità pratiche di iniziative volte a realizzare la predetta utilizzazione sotto i seguenti profili

- sistemi di trasformazione e di sistemazione idraulico-agraria attuabili per conferire caratteristiche agronomiche ai terreni
 - esistenza di falde acquifere utilizzabili nel sottosuolo
 - esame comparato delle colture praticabili in relazione all'impatto dei terreni alla giacitura delle zone ed alle condizioni ecologiche
 - identificazione delle agevolazioni e delle incentivazioni pubbliche in atto esistenti
- 1) Il premio unico è costituito dalla somma in contanti lorda di otto milioni comprensiva di qualsiasi spesa
 - 2) Esso sarà attribuito alla monografia che da una apposita Commissione giudicatrice sarà ritenuta migliore sul piano della completezza dell'indagine sotto i vari profili dell'analisi scientifica applicata
 - 3) Il premio non sarà attribuito qualora la Commissione giudicatrice ritenesse non meritevole di apprezzamento alcuno dei lavori presentati
 - 4) I lavori dovranno essere spediti o consegnati in cinque esemplari e in doppia busta chiusa portante la dicitura « Premio Banca del Popolo utilizzazione agricola delle sciere » alla Segreteria della Direzione Centrale della Banca ovvero consegnati al Preposto della sede di Palermo entro il 28-2-1983
 - 5) La Banca si riserva la facoltà di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato per una edizione di propaganda fuori commercio, rimanendo riservato all'Autore ogni altro diritto per pubblicazioni successive
 - 6) Il premio verrà consegnato nel corso di una pubblica cerimonia per la celebrazione del 1° centenario della Banca in un periodo compreso fra l'aprile ed il maggio 1983

Il Presidente
Salvatore Perrera



Saggia come una centenaria
Vitale come nata ieri

Disposto dal Ministro della Marina Mercantile

Il potenziamento dei collegamenti con le isole minori

Il Ministro della Marina mercantile, on Calogero Mannino, ha informato l'Assessore regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti, on Salvatore Natoli, in merito ai provvedimenti deliberati per le isole siciliane in applicazione del secondo quinquennio di collegamenti marittimi con le isole minori. Il piano prevede i seguenti interventi, la cui necessità era stata più volte sottolineata al Ministro dall'Assessore Natoli:

Linea Trapani - Tunisi

Il sen Di Nicola ha interrogato il Presidente del Consiglio e i Ministri dell'Interno, della Marina Mercantile, del Mezzogiorno e del Commercio Libero, per sapere se risulta al vero che la Compagnia di Navigazione «Tirrenia» ha cambiato l'orario della linea marittima Trapani-Tunisi su richiesta dell'autorità marittima di La Goulette e se ritengono che, in tal caso, sia opportuno intervenire presso il Ministro per il Commercio Estero della Tunisia, ai fini del mantenimento degli attuali orari.

1) per le isole Eolie un collegamento Milazzo - Vulcano-Lipari e ritorno con un mototraghetto da 870 tonnellate di nuova costruzione, da affiancare al «Caravaggio», in sostituzione del vecchio «Basiluzzo», sostituzione con la motonave «Antonello da Messina» del vecchio «Vulcanello» per i collegamenti radiali con le isole più piccole (Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi), l'aliscafo «Pisanello», attualmente impiegato sui medesimi collegamenti radiali sarà rimpiazzato con un più capiente mezzo di nuova costruzione.

2) per Ustica istituzione di una linea veloce servita inizialmente dall'aliscafo «Pinturichio» e successivamente dal «Fabricia».

3) per le isole Egadi costruzione di un nuovo mototraghetto da 600 tonnellate da affiancare al «Canaletto», la cui attività sarà nel frattempo potenziata con 45 viaggi in più, nel periodo 1 luglio - 15 settembre, sulla tratta Trapani-Favignana.

4) per Pantelleria istituzione di un collegamento veloce estivo con aliscafo, i collegamenti invernali del «Pietro Novelli» saranno portati a sei viaggi settimanali.

5) per Lampedusa e Linosa in sostituzione del «Giotto», è prevista la costruzione di un traghetto da 2000 tonnellate, dotato di un sistema di stabilizzazione idoneo ad affrontare il mare anche in condizioni difficili, la frequenza invernale dei collegamenti è portata a sei viaggi settimanali che toccheranno tutti anche Linosa, durante l'estate è previsto un servizio di aliscafi a giorni alterni.

Alla «Pitrè» di Castellammare

Seminario di studio

L'esigenza di operare in gruppo, di programmare una attività didattica, il più possibile aderente alle reali situazioni delle classi e di sperimentare nuove strategie, ha spinto i docenti della Scuola Media «G. Pitrè» di Castellammare del Golfo, ad impegnarsi in un seminario di studio condotto con tanta disponibilità dal dr Andrea Pirrone e dalla équipe medico-socio-pedagogica operante in questo Comune. Il gruppo, dall'analisi della realtà degli alunni, è passato alla individuazione dei bisogni e degli alunni e degli stessi insegnanti, e delle strategie da usare per migliorare i rapporti interpersonali e l'inserimento nei gruppi mobili e nel gruppo classe, dei meno disponibili ad una attività didattico-educativa che si propone espliciti traguardi. Le discussioni, i dibattiti che hanno caratterizzato gli incontri sono stati interessanti e per l'individuazione dei problemi e per la ricerca delle soluzioni. Il dott. Pirrone ha condotto il seminario con lodevole preparazione, sia contenutistica che di etica professionale.

Gli insegnanti sono stati coinvolti in discussioni scientifiche e pertinenti sensibilità e compostezza. Il Preside e il gruppo docente nel ringraziare il dr Pirrone e l'équipe per l'impegno e la lodevole partecipazione ai lavori li ha invitati a riprendere la discussione avviata adesso, all'inizio dell'anno scolastico 1982-83.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura TRAPANI

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani è lieta, in occasione delle prossime festività pasquali, di porgere i migliori auguri agli operatori di tutti i settori economici della Provincia.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - C.so Italia 26 Tel. 27522 Telex 911229 CAMCO I

Il fascino dell'archeologia

(segue dalla terza)

cioè la capitale del tempo del re David e del re Salomone i quali regnarono per settant'anni che furono gli anni dell'età d'oro di Israele. Altro lavoro in corso è quello di portare alla luce le opere effettuate dal tiranno Erode del quale molte costruzioni sono già venute alla luce, le mura del tempio di Gerusalemme, il palazzo di Gerico, le costruzioni a Ebron sulla cava dove presumibilmente sono sepolta A-bramo e Sara, il porto e le mura di Cesarea, dove nell'anfiteatro costruito da Erode si tengono oggi concerti estivi.

Ricerche altrettanto interessanti hanno già rivelato che la distruzione di Gerusalemme operata da Tito nel settantasecondo non rappresentò la fine totale della popolazione ebraica nel paese infatti in Galilea rimasero intense concentrazioni di popolazione e una ricca vita religiosa testimoniata da diverse sinagoghe costruite dal secondo al quarto secolo.

Da notare che esplorazioni e scavi archeologici non sempre sono limitati a quelli progettati ma gran parte degli emozionanti ritrovamenti è frutto di scoperte accidentali o di operazioni di recupero durante i lavori di costruzione, così centinaia di ossari furono portati alla luce nel corso di costruzione di strade, edifici pub-

blici o privati nella posa di condotte e fognature e si sono ottenute testimonianze archeologiche sul metodo di guastizzare i condannati mediante crocifissione.

Altre scoperte per così dire accidentali provano ancora l'esistenza di estese relazioni tra Israele e i suoi vicini, il legame tra la cultura israeliana e quella di altre civiltà del Medio Oriente che andava oltre i semplici vincoli commerciali. Così un vasto repertorio di oggetti trovati in tombe della tarda età del bronzo del XIV-XV secolo avanti Cristo rivelano i forti legami con l'Egitto.

Va ricordato che tre anni fa a Cafarnaò padre Corbo ebbe la fortuna di portare alla luce il primo santuario cristiano in Terra Santa e fu scavato anche un quartiere della città ove si scoprì che anticamente convivevano in pace e armonia due comunità, quella ebraica e la bizantina.

Tutte le grandi spedizioni archeologiche nel corso degli anni hanno introdotto nuove discipline e nuovi metodi di studio dei dati statistici, delle ceramiche, della metallurgia e dell'architettura, come pure della fauna e della flora, sicché il risultato è stato ottimale sotto ogni aspetto quando si consideri che luoghi come Massada, Beersheba, Hazor, Ashdod, Dan e molti altri conosciuti un tempo solo attraverso le testimonianze scritte, sono emersi dal nulla come entità viventi ed operanti.

ANTONIO CALCARA direttore responsabile
Tipi delle Arti grafiche Corrao

NEGOZI A TRAPANI
ANTONINO SCARPITTA

Via S. Agostino e Piazza Notai

Porge alla rispettabile Clientela gli auguri di Buona Pasqua

Mimi GIARAMIDA

concessionario ufficiale



BAUME & MERCIER

Trapani - Corso Vitt. Emanuele 125 - tel. 28224

augura alla clientela Buona Pasqua

Alberto BUSCAINO

Arredamento ideale per la casa moderna
Mobili 900 e classici - Mobili Cantù

Trapani - Via Ammiraglio Staiti 15-17 - tel. 23834

augura alla clientela Buona Pasqua

LISTA DI MATRIMONIO

Gioielleria **Christofle** ORFÈVRE

Saverio D'ANGELO

ESCLUSIVISTA

Trapani - Via della Cuba 19 - telefono 22641

augura alla clientela Buona Pasqua

Consorzio per i magazzini generali della Sicilia

DEPOSITO FRANCO

Magazzini per deposito merci varie (molo Sammuzzo del porto di Palermo)

FRIGORIFERI E MAGAZZINI PORTUALI

Frigorifero (pontile Piave del porto), magazzini per deposito merci varie (pontile Piave del porto)

MAGAZZINI INTERNI

Il nuovo complesso di via Oretto n. 260 dispone di magazzini per complessivi mq. 8.000 e spazi coperti per mq. 7.000, collegati con l'autostrada Palermo - Catania - Messina.

Il complesso di via Minà dispone di magazzini per complessivi mq. 5.000 e spazi coperti per mq. 3.000, collegati con binario alla stazione centrale delle F.S. di Palermo.

DIREZIONE

Via Filippo Patti, 25 - PALERMO
Telefono (091) 587893 / 589098

Consorzio Agrario Provinciale TRAPANI

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE PARZIALI

Al sensi dell'art. 15 del D.L. 7 maggio 1948 n. 1235 e dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 5 marzo 1982 ha deliberato di convocare per il giorno 18 aprile 1982 le seguenti Assemblee parziali dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani:

1) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione nel Comune di Trapani Via Vespri n. 46 per i Soci di Trapani, Buseto Palizzolo, Custronaci, Erice, Favignana, Paceco, Valderice e San Vito Lo Capo.

2) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione nel Comune di Alcamo, C/d. Gammara, per i Soci di Alcamo Calatufimi, Castellammare del Golfo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta.

3) alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione nel Comune di Marsala, Via Mazara n. 56, per i Soci di Marsala, Salemi, Vita e Pantelleria.

4) alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione nel Comune di Campobello di Mazara, Viale Risorgimento n. 26 per i Soci di Campobello di Mazara, Castelvetrano, Mazara del Vallo, Partanna e Santa Ninfa.

Le suddette 4 Assemblee sono convocate con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Elezioni dei delegati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con il seguente avviso:

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

A norma dell'art. 14 del D.L. 7 maggio 1948 n. 1235 e dell'art. 18 dello Statuto, è convocata per il giorno 25 aprile 1982 alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani.

Tale Assemblea, che sarà tenuta in Trapani, Via Vespri n. 56 ed alla quale hanno diritto di partecipare i Delegati eletti dai Soci nelle Assemblee parziali del 18 aprile 1982 è convocata per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1981,
2) Approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 1981.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Rosario Messina

Bilancio dell'economia

(segue dalla prima)

tiva. E' in crescita il complesso dei redditi di lavoro di pendente ed in notevole crescita le somme erogate per le pensioni, sono in crescita i consumi, nonostante il ristagno della produzione della ricchezza e si sacrificano gli investimenti

In poche parole il 1981 è stato l'anno dello «sviluppo zero». Né ci possiamo consolare per il fatto che ci troviamo allineati con l'andamento dell'economia degli altri Paesi industrializzati. Perché al di là delle tendenze tendenti al risanamento e al rafforzamento da noi, nello scorcio, più volte strumentale e politico, tra le varie tendenze o fra i vari interessi clientelari e elettoralistici, non si riesce ad elaborare, impostare ed imporre una saggia politica economica che abbia il coraggio delle scelte ed in sintesi, quello dell'impopolarità

Congresso D.C.

(segue dalla prima)

que, sono interessati alla proposta politica dei cattolici

E' necessario che da questi presupposti si muova una coerente linea di sviluppo che arrivi al Congresso, lo impregni, ne determini i risultati e l'ulteriore cammino del partito. Conoscendo le difficoltà incontrate e presenti per adeguare l'immagine del partito, da un lato alle sempre valide scaturigini ideali e dall'altro alle domande dei tempi nuovi, occorre riaffermare ogni disponibilità affinché non si affievolisca la tensione verso il rinnovamento che non è quello retorico o di facciata, ma tale tensione si lasci travolgere dagli abili trasformismi o dalle ostinazioni dei pavidetti e dei pigri

3) Sono certamente presenti non trascurabili problemi di linea politica e di dirigenza. Sarebbe banale esprimere

preferenze per alcune intese tra partiti anziché per altre, la questione vera, preliminare ad ogni ipotesi di schieramento, è quella di riacquistare la capacità di un'autonomia di rapporti con tutte le forze politiche democratiche, con le quali potere costruire le più ampie convergenze, in grado di dare al paese le risposte credibili ed urgenti che attende

Il Congresso deve saper liberare la DC dai condizionamenti superflui e, al tempo stesso, deve farle riassaporare la consapevolezza di essere un partito capace di avanzare una complessiva proposta di crescita civile della società italiana

Non si tratta di indulgere all'orgoglio di essere il più grande partito italiano né di ritrovare spazio e forza per proporre la propria egemonia, ma di considerare e far riconoscere agli altri che la presenza dei cattolici nella vita politica italiana non è superflua né può essere trascurata. E ciò deve essere fatto nell'ambito di una più forte riaffermazione del pluralismo della nostra società

In questa ottica vanno collocate ad esempio, la questione comunista e la intraprendenza socialista

Con riguardo poi ai problemi della nuova dirigenza, non si può giocare al tutto segreto

Tante considerazioni, anche quelle più sopra accennate, portano — a nostro avviso — all'opportunità di un pieno coinvolgimento nella guida del partito nel quadro di una più vasta intesa, della sinistra interna. In particolare, quanti sono rimasti a sostenere le posizioni di Zaccagnini anche dopo la conclusione della non dimenticata stagione della sua gestione del partito, hanno fatto tutto nell'interesse generale della DC, ad assumere posizioni di maggiore responsabilità nella vita della Democrazia Cristiana

Però ciò che importa di più è forse ancora — come sempre sottolineò Moro — l'unità della DC, pur attraverso la vivacità della sua dialettica

interna, onde è certamente importante offrire un contributo per una Democrazia Cristiana migliore e più aderente ai tempi nuovi, ma è maggiormente importante saper portare tutta la DC lungo una linea di coerente, coraggioso e costruttivo impegno

Guardiamo perciò al Congresso sentendoci coinvolti e, sotto un certo aspetto, sia pure marginalmente, corresponsabili dei suoi risultati

Uno sporco intreccio

(segue dalla prima)

comprendibile e magari non giustificato diminuire del grado di sensibilità dei cittadini, non si vede una ripresa di autentica moralità, un aprirsi delle finestre della casa comune e tanto meno delle case dei partiti per un respiro di aria pura, per un consapevole esame di coscienza comunitario che faccia dire adesso smettiamola con il modo di far politica adottato fin qui, facciamo tutti insieme pulizia e ricominciamo a discutere di cose serie cioè di ciò che vogliamo cancellare dalla nostra storia e del progetto di società che vogliamo costruire. L'assurdo è che qualcuno si arrocca cieco e sordo sulle sue posizioni e qualcun altro rivolta ancor più il fango finendo, come è successo, per infangarsi e poi, così sporco, continuare a gridare all'altro di pulirsi, mentre qualcun altro ancora dimentica certi suoi precedenti e poco chiari collegamenti e, con il vestito macchiato d'unto, grida «dagli alluntore!»

In questo mostruoso intreccio di camorra e di Brigate Rosse, di malavita comune e di delinquenza politica, di trame nere e di ordini rossi, di istituzioni o di loro frange, di galotti della peggior razza e di logge massoniche, non soltanto gli estremi contrapposti, ma un po' tutti si toccano e si sporcano e magari vogliono poi fare i moralisti. In questa rete di cui non si ca-

pisce il refe, magari per la loro costante e meschina strategia di pescarvi dentro a mani piene i frutti di mare più gustosi ed eccitanti, finiscono per incappare, oltre a quelli che ormai hanno certe loro frange invischiate nel sottobosco del sottopotere, anche quei partiti che si vantano di essere diversi ma che poi, quando per averla usata si sono ben lordati di melma, strillano più forte per districarsene e per far sapere che loro ne stanno fuori

Così un obiettivo vero e lo devole — la pulizia morale del pianeta politico — viene adoperato per fini perversi come la lotta di potere e per giochi poco chiari — la crisi di governo per troppo interessati e quindi niente affatto credibili ricambi di vertice — che si fanno, alla fine, sulla pelle dei cittadini

No non è un esempio di moralità questo modo di far politica, che fa perdere misura e staffe, che rende più difficile il governo del Paese che allontana le speranze di rinnovamento, che favorisce il qualunquismo dei cittadini. Se un bisturi e da affondare in una piaga purulenta lo si faccia, ma non per il gusto di vedere schizzare il marcio un po' dappertutto

Non si può usare consciamente il falso e poi vantarsi di aver contribuito in tal modo all'emergere della verità. Non si può smantare tutto con una categoricità che, alla fine, è come un cerchio che lascia uscire dalla pignatella con tanti sbuffi di vapore inquinato. Non si può adoperare il finto per costruirsi sgabelli e montare sulle spalle altrui con il rischio di finire poi nello stesso materiale usato per la scatola. Non si può, in fine, agitare in nome di tutti la bandiera morale come si ha quando quando poi risulta palese che essa è soltanto uno straccio scolorito che serve solo a se stessi

Così oltretutto, non si vanno gli importatori di droga né le trame nere né le Brigate Rosse. Ai superprepotenti non servono superpoteri c'è il rischio di fame dei Super Pippo che finiscono in terra appena smette l'effetto della nocciolina. Serve soltanto un retroterra di moralità pubblica e privata. Mafia, camorra, fratellanze, logge, Brigate Rosse, nuclei armati rivoluzionari prosperano solo e finché trovano un terreno preparato

Chudetegli — come la gente chiede — il rubinetto del brodo di cottura e ricominciamo tutti insieme da capo

Reminiscenze d'infanzia

(segue dalla seconda)

lazioni della nostra esistenza, quasi sempre grama e insana. Ed è sull'onda di ritorno sui pensieri d'un tempo che i miei ricordi si riallacciano alla mia misera infanzia, quando tutto ci era semplice e proibito dalla povertà latente. E qui emergono figure, immagini e personaggi locali che devastano non soltanto curiosità essi rappresentavano il folklore e le tradizioni locali. Di padre in figlio si tramandavano il loro mestiere nell'impossibilità di ricevere altro lavoro più valido e redditizio. Era una nota di colore, ma era anche un valdo contributo alle misere condizioni artigiane e al modesto sostentamento della famiglia in una società dimenticata e sorda dei veri e reali problemi di cui si sentiva immediata l'urgenza

Ricordo «u zu Peppè», o mone massiccio e quasi invadente, in un angolo di piazza S. Pietro i «carcuccu liddri», il venditore di «sceti si nuri» che di buon mattino, ti faceva gustare su un piattino di latte il frutto più prelibato che natura abbia creato i fichi d'india (i ficurina, in dialetto) disposti per qualità e prezzo in fila sui cestoni posati sul lungomare, la granita, che si poteva gustare in un ambiente da «belle epoques»

presso il caffè a fianco del vecchio teatro «Gambaldi» di strutto dai bombardamenti, in uno squisito gelato di esclusività locale, quasi che la sua confezione fosse un privilegio segreto del gelataio trapanese. Ma un dato di fatto mi ha colpito profondamente: la presenza massiccia e sovrana di rifiuti solidi e di sporcizia latente che potrebbero dare origine, specie nella stagione estiva, ad una vera epidemia, in particolare nella zona «Pal-

ma», e lo stato di completo abbandono in cui è tenuta la villa «Regina Margherita», un tempo luogo d'incontri di studiosi di letterari fra professori e studenti e di manifestazioni culturali, vanto di bellezze e stule floreali

Forse è l'eterno scorbore del mio mare azzurro a ricordarmi al tempo della mia infanzia quando mi riusciva di sciogliere dalla stretta sorveglianza paterna, per tuffarmi beatamente

SOTTOVOCE

(segue dalla prima)

perché, ove fatti illegali siano veramente accaduti negli interrogatori debbono essere tacuti, ma perché un ufficiale del corpo prima di dare alla stampa e all'opinione pubblica un reato del genere ha il dovere di denunciarlo nelle sedi competenti. E' la più elementare regola di comportamento di un dipendente che riguarda il suo bagaglio morale e la sua coscienza di sergente dello Stato

Su queste presunte «toriture» noi attendiamo il responso della magistratura, convinti come siamo che in uno Stato di diritto va garantita anche ai criminali peggiori l'integrità fisica e di processo. Quella integrità che i brigatisti non hanno mai assicurato ai loro prigionieri

Se in un momento di impeto qualche inquirente si è lasciato andare a qualche gesto di violenza, pur condannandolo, vogliamo ricordare che costui si trovava ad avere davanti il presunto colpevole di tanti suoi colleghi dipendenti o superiori, uno di quelli che ha sottoposto Moro alla più tremenda tortura psicologica, uno di quelli che per far parlare Talsi, ci gli ha rotto tutti i denti a pugni

Ma i tromboni del garantismo queste cose non le hanno mai dette!

Un maledetto imbroglio. Il «caso» Unita-Cirillo si è arricchito in questi ultimi giorni di rivelazioni, denunce, galati costellati di morti ammazzati. Appare evidente dagli ultimi avvenimenti, dalle imprudenti dichiarazioni del sottosegretario socialista Scamarico, dalle prese di posizione del vice segretario socialista Martelli e del capogruppo Labriola, che il «caso» è esploso ed è stato montato con l'obiettivo di colpire i due più grossi partiti italiani, la DC e il PCI e di destabilizzare la situazione politica interna italiana

Se si fa perciò sempre più irrinunciabile il diritto di tutti a conoscere tutta la verità, a conoscere chi ha interesse a colpire e a destabilizzare

Noi non ci stracceremo le vesti se risulterà che i familiari o gli amici di Cirillo abbiano trattato con chiacchiera per ottenere la liberazione del familiare e dell'amico, perché è un fatto umano e legittimo. Ne

può stracciarsi le vesti chi ha già trattato per la liberazione del figlio di De Martino o chi ha tentato di trattare per la liberazione di Moro al punto di avere l'appellativo di «partito della trattativa». Ma forse anche allora era un atteggiamento strumentale contro la DC

Siamo allora più seri, specie quando ci si auto-candida alla guida politica del Paese!

Governare il cambiamento. La conferenza del PSI di Rimini si è conclusa all'insegna del cambiamento nelle istituzioni nel modo di governare, nella direzione politica

A prescindere dal fatto che alcuni uomini che si sono alternati alla tribuna hanno dimostrato di sapere governare le lottizzazioni più che il cambiamento, ve di caso ENI, certe pretese non sembrano per il momento essere suffragate dal consenso popolare

Anche Mitterand, in Francia, con un'altra levatura e sia pure con un largo consenso popolare, ha iniziato a gestire il cambiamento, ma gli effetti sono così disastrosi che tale consenso è già, dopo solo pochi mesi, scemato. E' così difficile governare il cambiamento che partiti più solidi ed in paese di economia più solida ci hanno rinunciato: vedi poi quando si vuole arrivare al cambiamento con la fretta di chi vuole occupare il potere!

A meno che tutto non si risolva con il classico le vati tu che mi ci metto io!

Che pena? Domenica si è svolta a Comiso la manifestazione per la pace presentata manifestanti venuti da tutte le parti d'Italia e da alcuni paesi stranieri, assenti, forse, i cittadini di Comiso. Abbiamo visto al telegiornale una setta di bandiere rosse e di pugnali alzati, che non è certo simbolo di pace, e abbiamo sentito anche alcune interviste volanti

Perché manifesta? Per il disarmo unilaterale? Perché unilaterale? Per sconfiggere chi vuole la guerra, per uscire dalla Nato, contro lo Stato? Perché le donne manifestano? Per affermare il ruolo della donna perché le donne di Catania per il loro ruolo hanno bisogno di una casa

Che pena!

Banco di Sicilia

Un primato di lavoro e di esperienza per lo sviluppo della Sicilia

HOTEL L'APPRODO (Pizzolungo) TRAPANI

SABATO 17 APRILE

SERATA DANZANTE CON

NICO DEI GABBIANI

IL SUO GRUPPO E LE SUE SHOW GIRLS

PRENOTAZIONE TAVOLI TEL 29183